Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 21 MERCOLEDI 21 Gennaio 1914

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Il decadimento della coltura nei Comuni di montagna in rapporto al problema della viabilità.

Chi conosce da vicino e s'interessa delle condizioni in cui vivono gli abitanti della montagna, non può non rimanere impressionato della loro sorte, la quale si rende ogni giorno più difficile e triste. Costretti a lavorare un terreno ingrato che non dà loro abbastanza per sfamarsi, assoggettati giornalmente a fatiche bestiali a causa della totalità dei trasporti a spalla, le loro derrate, quando arrivano sulla strada, sono già consumate per più di metà dalle spese.

Ciò ammesso, chi non veda la loro stridente inferiorità di fronte agli abitanti e coltivatori del piano? Le condizioni economiche di questi si sono negli ultimi anni sensibilmente migliorate, mercè la facilità delle comunicazioni, dei mercati, dei concimi chimici, dei moderni sistemi di coltura ecc.; mentre di contro quelle dei coltivatori della montagna declinano giornalmente. Lo prova il fatto che mentre il prezzo del terreno in piano è triplicato di valore, quello della montagna oggi si offre a prezzo vile, e nè meno trova acquirenti.

L'emigrazione, che da principio sembrava dovesse arrestare questo decadimento, ne affretta invece la rovina, inquantochè una gran parte di quelli che emigrano non vuole più ritornare, una parte ritorna con pochi denari e molti vizi, e solo una piccolissima parte riviene con qualche risparmio e subito s'affretta a vendere il piccolo podere avito onde tramutarsi al piano, col ricavato e con quel risparmio.

Qui vi sono numerosi esempi di intere famiglie che hanno abbandonato il paese che le vide nascere, e ciò senza rimpianto, ovvero con il rimpianto di aver tardato troppo ad abbandonarlo.

Terreni intieri un dì rigogliosi di coltivazione, oggi si osservano incolti.

Nulla potrà arrestare questo esodo e questo decadimento di coltura della montagna, se chi ne ha l'obbligo ed il dovere non pensa ad allacciare i comuni (capoluoghi e frazioni) della montagna con buone strade.

L'on. Morpurgo, visitando tempo fa i vari centri della Slavia, ha constatato *de visu* questo bisogno, e la necessità di venire presto in aiuto a queste popolazioni con buone strade. Egli dall'alto della montagna di Drenchia ha potuto vedere quella di contro, dove il governo di Vienna ha allacciate mediante buone strade tutte quelle borgate, di importanza assai minore delle nostre.

Noi sappiamo che a Roma l'on. Morpurgo ha avuto in argomento un colloquio con l'on. Giolitti, al quale ha esposte le condizioni disagiate in cui si trovano quasi tutti i comuni montani, e quelli della Slavia in particolare; in favore dei quali milita pure una non trascurabile ragione politica, avvertita opportunamente anche dall'autorevole «Giornale d'Italia», la quale richiede che non venga dimenticato come i figli di S. Cirillo e Metodio e quelli di S. Ermacora e Fortunato non cessano mai di far risaltare qui con i loro opuscoli e con le loro pubblicazioni le benemerenze dell'imperial regio Governo vicino. E l'onorevole Giolitti, sia lode a lui, ha promesso tutto il suo appoggio ed interessamento, per la risoluzione del problema sulla viabilità dei comuni poveri della montagna.

Per risolvere tale problema non sono necessarie leggi speciali, ma bastano bensì quelle che ci sono, purchè le loro applicazioni da parte degli Enti interessati nel concorso trovino interpretazione più larga e più pratica in relazione alle condizioni locali ed ai risultati che si vogliono ottenere.

La legge 8 luglio 1913, n. 312, non potrebbe essere nè più provvida nè più benefica per quanti comuni hanno strade da costruire nel raggio di 25 chilom. dalla stazione ferroviaria o dal porto di mare; ma la sua applicazione è stata oggetto di interpretazioni varie e contraddittorie, pugnanti fra esse in varia forma.

Per i comuni isolati la legge 15 luglio 1906, n. 383, provvede con maggiori facilitazioni, ma nessun comune che io conosca, ha saputo o potuto approfittarne, sia per il formalismo intralciante la sua pratica applicazione, sia per la clandestinità in cui è conservata. Io ho parlato di questa legge ad amministrazioni comunali le quali ignorano completamente la sua esistenza.

In questi giorni a Roma, sotto la presidenza dell'on. De Vito si è convocata la commissione nominata da S. E. il Ministro Sacchi, per la preparazione di un progetto di legge per le strade di accesso alle stazioni. Tale commissione ha il compito di dirimere le divergenze insorte fra il Ministero, il Consiglio di Stato e la Corte dei conti.

L'On. Morpurgo, con lo scrupoloso suo zelo di uomo politico, si è messo a contatto con detta commissione, onde raggiungere una interpretazione più larga della legge 8 luglio 1903. Egli spera di ottenere:

I. che il sussidio governativo e provinciale sia dato alla strada, perchè questa si trovi nelle condizioni volute dalla legge, indipendentemente dall'ubicazione dei Comuni che alla costruzione di detta strada concorrono volontariamente o coattivamente:

II. che il beneficio del concorso, debba intendersi per la costruzione di tutta la strada del Comune, che congiunga frazioni importanti le quali si trovino nel raggio di 25 chilometri;

III. che quei Comuni in cui difficoltà tipografiche impediscano la congiunzione delle frazioni principali con una unica strada, siano allacciabili alla stazione ferroviaria con una seconda.

Se questo progetto di modifica prevalesse, siccome è nei voti di quanti hanno a cuore il civile e vitale argomento, esso rappresenterebbe la redenzione dei Comuni montani, ed in particolare di quelli della Slavia, che per molte e molte ragioni sono i più poveri ed i più bisognosi: i quali, posti come sono al confine del Regno ed a contatto con stirpe affine, soffrono d'amor patrio ogni qual volta vedono il governo limitrofo occuparsi con spiegabile zelo dei bisogni materiali dei loro fratelli Slavi, di essi assai meno negletti.

Mi sia lecito dunque di esprimere qui il voto che tutti gli onor. Deputati della Provincia rappresentanti dei Comuni montani uniscano la loro opera a quella dell'on. Morpurgo, onde una maggior pressione sulla Commissione e sul potere centrale assicuri alle popolazioni montane il diritto di vivere, ciò che sarebbe puramente giustizia e umanità.

Giuseppe Sirch.

La scuola ed i Comuni rurali.

Molti comuni rurali, anche di quelli che non hanno fatto mai nulla di bene per l'istruzione elementare, domandano l'autonomia delle loro scuole a sensi dell'articolo 16 della Legge 4 giugno 1911.

Le ragioni della richiesta autonomia sono note; ed in buona o mala fede si sostiene che nessun nuovo aggravio ne conseguirebbe agli esausti bilanci comunali.

Ad evitare dissapori nelle amministrazioni dei piccoli paesi rurali, discordie e pregiudichevoli partigianerie nelle popolazioni delle campagne, io credo che le autorità scolastiche o politiche farebbero bene a mandare ai singoli comuni, e questi a richiederla, la percentuale degli analfabeti accertati col censimento dell'anno 1911. La quale percentuale quando superi il 25 per cento della popolazione dai sei anni in su, esclude in modo assoluto ogni tentativo di richiesta.

Se è vero che non tutto il male viene per nuocere, questi dati eviterebbero brighe e disinganni in molti piccoli comuni che si illudono di continuare l'amministrazione delle loro scuole senza ulteriori aggravi finanziari.

Infatti secondo l'ultimo censimento (10 giugno 1911) l'analfabetismo agli effetti dell'art. 16 succitato ci dà per il Veneto la percentuale di 25 analfabeti su cento abitanti dai sei anni in su.

Non conosco specificatamente la percentuale delle singole provincie; ma a priori si deve dedurre che molti saranno i piccoli comuni rurali la cui percentuale d'analfabeti supererà quella media del 25 per cento.

Sarebbe anche opportuno che prima di deliberare inconsultamente la richiesta autonomia, i singoli comuni si accertassero presso le autorità scolastiche provinciali, o allo stesso Ministero, delle conseguenze finanziarie della richiesta; per non correre l'alea di nuovi e non lievi oneri (molti comuni dovrebbero quasi raddoppiare il numero dei loro insegnanti) i quali oneri ricadrebbero necessariamente sugli ormai gravati contribuenti comunali. I consiglieri dei piccoli comuni, in maggioranza contadini di poca coltura ma di squisito senso pratico, gelosi ed avari custodi dei beni comunali, si persuaderebbero subito della capziosità della richiesta.

E ciò prima di vagliare tutte le altre condizioni che il regolamento richiede ai comuni che domandano di continuare nell'amministrazione delle loro scuole; condizioni che per numero ed importanza esaminate anche con indulgente rigore, di per se stesse ostacolerebbero l'autonomia a quasi tutti i comuni delle nostre campagne.

Io, in fondo, ammiro la buona volontà di molti consiglieri che cercano di mantenersi anche un'illusoria autonomia scolastica; ma è bene che essi lo facciano con piena coscienza e responsabilità per il loro interesse e per quello dei loro amministrati.

Ciro

20 Gennaio 1914

Cronaca Provinciale

Cose della Carnia

Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur! E' una frase che mi occorse alla memoria, leggendo la *Patria* del 16 corrente. Ai nostri confini la cara alleata, senza tante pratiche burocratiche, lavora sul serio per la difesa e pella offesa. Stanno per costruirsi le ferrovie Gorizia-Corvignano, Ronchi-Porto di Monfalcone-Porto Rosega, S. Lucia-Tolmino e tutte quasi per intero a spese dello Stato, nonostante questo sia in condizioni finanziarie tutt'altro che invidiabili, specialmente dopo la guerra balcanica. Ma la cara amica lavora sul serio!

Da noi, al confine, per avere la ferrovia Stazione Carnia-Villa Santina, dopo eterne pratiche burocratiche, i comuni già esausti, dovettero accollarsi per 35 anni l'onere di lire dodicimila all'anno, e giunta la ferrovia a Villa Santina, se i Comuni non rimorchiano lo Stato, quantunque il prolungamento verso il Cadore sia richiesto anche da necessità strategiche, rimarrà ferma a Villa Santina.

Che più? Ampezzo e Sauris spendono L. 27000 pel progetto della strada fra i due comuni, strada desiderata anche dal Genio Militare, strada di necessità assoluta per Sauris e di molta utilità per Ampezzo, che, fra le altre cose, vedrebbe con essa sorgere un immenso opificio idroelettrico. Si manda il progetto a Roma, da Roma viene rimandato, e prima di giungere a destinazione scompare. I maligni dicono sia stato mandato al Consiglio Aulico di Vienna. Intanto la Giunta municipale di Ampezzo, si dice, abbia avuto un bel daffare a difendersi dai sette consiglieri, che reclamavano immediata convocazione del consiglio e fecero un putiferio, ritenendo quasi la Giunta connivente nello smarrimento.

E le autorità?... Eh' queste dormiranno della grossa, non ritenendolo affare loro. Ma sarà giocoforza svegliarle in qualche modo, se a svegliarle non penserà il Ministero.

Pirro

Su questo smarrimento, del quale si parla da ormai lungo tempo senza che sia detta mai la parola rassicuratrice, ci scrivono che si tratta non *di tutto* il progetto, ma di una sola parte di esso; e che il plico non pesava già venti o anche dieci e nemmeno cinque chilogrammi; ma forse poco più di uno se non anche meno. Dobbiamo tenere esatte queste informazioni.. almeno fino a prova contraria, poichè se ne sono dette tante; ma ad ogni modo, da dove e come fu rispedito? dove se ne smarrirono le traccie?...

MARTIGNACCO

Statistica. — Nel nostro Comune la popolazione al 31 dicembre 1913 era di 5101. I nati durante l'anno 1913 furono: masch 73 femmine 66; i morti maschi 31, femmine 28; i matrimoni celebrati raggiunsero la cifra di 44.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria domenica 25. Fra gli oggetti all'ordine del giorno noto: Ratifica deliberazione di giunta 8 novembre sulla costruzione di un ponte sul Lanio in Borgo Casis in Martignacco ed accettazione delle condizioni prescritte dal Magistrato delle acque.

Proposta di una nuova ubicazione per il cimitero di Faugnacco. 7. Domanda all'Esattore per antecipazione fondi. 8. Nomina di un rappresentante comunale nel Consiglio Provinciale. 9. Nomina di un rappresentante nel Comitato mandamentale per l'emigrazione. 10. Sottoscrizione pro lapide da erigersi in onore dell'alpino Zuliani Remigio caduto ad Ettangi.

Asta. — Ieri scadeva il termine utile per a presentazione del ventesimo per la costruzione dei cimiteri di Martignacco o Faugnacco. Dai molti concorrenti precedentemente, nessuno si presentò, di modochè il lavoro restò al capomastro Gasparini Augusto di Martignacco.

LATISANA

L'apertura della scuola di disegno. — 20 — Sabato prossimo si aprirà la tanto desiderata scuola di disegno. Molti sono gli inscritti. L'insegnamento e la direzione è affidata al prof. sig. Pasquale Grilli insegnante nelle scuole tecniche di Portogruaro, il sig. Angelo Ghioso direttore didattico delle nostra scuole elementari, ed il noto scultore sig. Francesco Ellero testè venuto dal R. Museo Artistico di Roma.

Ci lascia. — Oggi col treno delle 3.20 partiva per Belluno il caro e simpatico amico Giovanni Baraldi colà traslocato, dalla ditta Paolo Morassutti. Da diversi amici venne offerto al partente un vermut. Il direttore della filiale di Latisana sig. Giuseppe Dal Lago porse il saluto augurale.

Al carissimo amico, saluti e auguri.

PAVIA D'UDINE

Beneficenza. — In morte del compianto maestro di musica sig. Giuseppe Salvadori di Percotto, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: Famiglia Vegni di Pavia L. 3, Caiselli conte Carlo Percotto 10, famiglia Pinni Valvasone 5, Emma e Bice Padrecca Cividale 10, Paviani Maria Romans 2, Gris Luigi Percotto 3.

VITO D'ASIO

Un ricorso respinto. — 20. Apprendiamo con piacere che al Sindaco di Vito d'Asio è finalmente pervenuta la nota annunciante il parere favorevole espresso in questi giorni dal Consiglio Superiore di sanità per le due condotte mediche, respingendo il ricorso del Comune. Dopo tanti sforzi vediamo risolto l'importante problema ed esprimendo tutta la nostra soddisfazione siamo lieti congratularci con coloro che con encomiabile costanza e sacrificio arrivarono al felice risultato. Era una semplice questione di giustizia, ed oggi la valle d'Arzino attende poter salutare il *suo* medico dal quale si ripromette i migliori vantaggi.

REANA DEL ROIALE

Bella notizia. — 20. La Giunta provinciale amministrativa con decreto 17 corr. approvava il mutuo di lire 35.000 votatto dal nostro consiglio com. in favore del costruendo acquedotto per Qualso Povia e Reanuzza.

Che diranno ora gli ex sindaci Tonio Comello, Zenarolla Colò, Antonio dottor Linda e l'altro dottore che il spalleggiava, perchè ponessero bastoni tra le ruote di quel progetto con quel controricorso, del quale hanno parlato tanto i giornali? Si dice, che lo smacco subito li ha fatti decidere a ritirarsi per ragioni di salute dal governo della nostra repubblica.

Che Dio ce ne guardi!

Nella latteria di Qualso

I soliti mestatori, coll'inveterato loro sistema di pescare nel torbido, tentarono in questi giorni di accalappiare colle loro mani a base di cavilli le allodole proletarie di Qualso per trasformare lo statuto tutt'ora vigente della nostra latteria da «sociale» a «turnario» Ma l'assemblea generale dei soci, tenutasi sabato scorso, com'era a prevedersi, diede a tutti il ben servito.

Congratulazioni!

VITO D'ASIO

Festa operaja.

Ci scrivono da Audoins:

Per disposizione di codesta Società operaia domani anzichè venerdì, seguirà la festa operaja detta degli artisti. Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 8 riunione dei soci all'Albergo alla Posta — Vermout d'onore.

Ore 9. Passeggiata per il paese con musica e vessillo.

Ore 10. Gran funzione religiosa.

Ore 12. Banchetto sociale all'Albergo Belvedere.

Ore 15. Gran ballo all'Albergo alla Fonte.

Alla sera illuminazione fantastica alla veneziana.

Si prevede gran concorso di gente dai paesi circonvicini a se il tempo permetterà tutto riescirà egregiamente.

TARCENTO

Echi della festa ai reduci.

Caro Meni,

Tarcento 19 gennaio.

Fra i molti Cittadini di Tarcento, che nella relazione della Patria *di oggi figurano come presenti, od almeno scusati per loro assenza alla bella, patriottica festa di ieri in onore dei valorosi, reduci dalla guerra libica, non figura il modesto mio nome.*

Ora, affinchè da chicchessia si creda, che non partecipassi con tutto il cuore a siffatte lodevoli solennità, a plauso delle quali attestava tutto il mio passato, mi preme sia noto, aver io incaricato a rappresentarmi quale Presidente della Società Operaia il vice Presidente Pietro Toffolo, dolente che non lieve malore mi impedisse di prendervi parte personalmente.

Ringraziandovi, caro amico, della pubblicazione di questa mia, accogliete i saluti del vecchio soldato dell'indipendenza patria.

Luigi Perisutti

Altri particolari sul ferimento

20. Eccovi altri particolari sul fattaccio di cui vi diedi nota. A Collerumiz come vi diceva vennero a diverbio, per futili motivi, Zaban Pietro fu Giovanni di Collerumiz e Del Pino Pietro fu Leonardo da Bueris. Mentre questionavano a parole, la moglie dello Zaban con una scopa, colpiva ripetutamente alla testa il Del Pino che, vista la mala parata, ritiravasi. Lo Zaban nel frattempo si armò di un coltello e, inseguito e raggiunto il Del Pino, gl'inferse una coltellata alla coscia destra producendogli un'ampia ferita alla lunghezza di circa 10 centimetri. Il Del Pino ne avrà per 15 giorni.

PRATO CARNICO

Spara contro la finestra della cugina

Fra certo Agnesini Gottardo e Rupil Eugenia fu Paolo d'anni 29 di Avausa di Prato Carnico pare non corra buon sangue. L'Agnesini la sera del 18 corrente armato di fucile si recava sotto la finestra della cugina invitandola a uscir fuori; e siccome ella indugiava a presentarsi, sparò due colpi di fucile contro la finestra mandando in frantumi i vetri. Denunciato il fatto, l'Agnesini fu arrestato dai carabinieri di Comegliane e tradotto alle carceri di Tolmezzo. Non si tratta di mancato omicidio, ma semplicemente di un atto di intimidazione.

SPILIMBERGO

Veglia di Beneficenza. — Per domani sera è indetta nel Salone Michielini una grande veglia di beneficenza pro' Ospitale. Promotori sono i giovani della classe 1894, capitanati dall'infaticabile Alessandro Mongiat. Il Comitato lavora alacremente per la buona riuscita della festa. Suonerà l'orchestra cittadina.

RESIUTTA

Latteria Sociale. — Finalmente fu firmato da una ventina ed oltre di soci il contratto per la costituzione di una latteria cooperativa. Merito precipuo va attribuito al sig. Suzzi Ferrante che ne fece propaganda instancabile, coadiuvato da Don Severino Pittini Curato di Ovedasso che ha speciale competenza in materia, congiunta alla pratica acquistata nella direzione della fiorente latteria da lui istituita in quella borgata.

Si spera però che allorchè la nostra latteria darà i primi buoni risultati anche gli indecisi si affretteranno a farsi soci, e visti gli utili tangibili dell'industria casearia, anche l'allevamento del bestiame e la pastorizia riceveranno notevole impulso. Le cariche furono così distribuite; presidente il sig. Suzzi Ferrante; Segretario Cassiere il sig. Aldrigo Ulisse, Vice Presidente il sig. Periesutti Giuseppe, revisore dei conti i sigg. Fadini, Giacomini e Rizzi Ottone, persone che danno i migliori affidamenti.

Si spera col 1 marzo la latteria sia in funzione.

SACILE

In quanti siamo. — Dalle notizie gentilmente favoriteci dall'ufficio Municipale abbiamo questi dati.

Popolazione civile al 1 gennaio 1913 8578; Nati nell'anno 270; Morti 106; Differenza 114; Emigrati 184; Immigrati 186; Differenza 2; Abitanti 8744; Militari 650; Popolazione legale al 1 gennaio 1914 9394.

MANIAGO

Furto di una bicicletta. — 20. Certo Facchin Giovanni ieri entrava nell'osteria «Alla Campana» lasciando la bicicletta incustodita fuori della porta. Uscitone dopo un paio d'ore s'accorse che la bicicletta non c'era più. Ne denunziò il furto ai carabinieri.

TOLMEZZO

In tribunale

Buono per gli attacchini

Oggi davanti a questo Tribunale si discusse una contravvenzione alla legge sul bollo. Certo Venier Pietro da Forni di Sotto aveva affisso nel settembre 1912 sulle mura delle case del suo paese, un avviso invitando il pubblico ad intervenire ad una conferenza annullando la marca, anzichè con la data, come vuole la legge, con un segno di croce come si pratica comunemente da tutti gli attacchini alfabeti o no. E siccome a qualcheduno cui il tema della conferenza non garbava (tema di sapore socialista), venne fatto di constatare l'illegale annullamento della marca, questi avvertì della cosa i signori della benemerita i quali preso atto di quanto veniva loro riferito ed a loro volta constatato l'illegalità denunciata, eressero regolare verbale di contravvenzione. A nulla valse che il Venier dimostrasse di non aver avuta alcuna intenzione di frodare il Governo, di aver anzi avuto l'intendimento di obbedire la legge: il Tribunale lo condannò alla multa di lire 30 ed alle spese del processo.

Devesi notare però che come il Venier, innumerevoli sarebbero i contravventori alla legge sul bollo; e che se gli agenti dell'ordine volessero un poco diligentemente occuparsene troverebbero che dar da fare a Tribunali ed a Preture tanto, quanto certamente non danno, tutti insieme presi, i reati e le contravvenzioni d'ogni specie che in un anno si accertano e si giudicano.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il resoconto della Società Operaia di Mutuo Soccorso

Domenica 25 alle 14, sono convocati i soci all'assemblea generale, per l'approvazione del Resoconto della gestione sociale 1913; domenica 1 febbraio alle ore 10 per la nomina delle cariche sociali e cioè di 12 consiglieri di tre revisori, e di tre arbitri.

Il bilancio si chiude con un civanzo al 31 dicembre 1913 di lire 1410.34. Si ebbe un'entrata di 6039.81; 3577.60 per rate mensili dei soci, tasse ingresso e statuti; 500 elargite in morte del cav. Petracco; 351,95 civanzo del veglione dato l'anno decorso; 1610.26 interessi su capitali depositati.

L'uscita ammontò a L. 4629.47; e cioè 3079,90 per sussidio ai soci ammalati; medici 541,27 stipendio al segretario e collettore; 260 affitto sede sociale; 748,30 spese diverse. Mentre al 31 dicembre 1912 esistevano lire 38793,20 di patrimonio sociale al 31 dicembre 1913 esistevano 40203,54.

Come si vede il patrimonio della società si presenta in continuo aumento ed in floride condizioni.

Il movimento dei soci si riassume nei seguenti dati.

Al 1 gennaio 1913 erano presenti; effettivi 296, contribuenti 22, ammessi durante l'anno 22, un totale quindi di 340.

Radiati per morte 5, per emigrazione 9, perchè morosi 20, per rinuncia 2.

Presenti al 31 dicembre 1913, 304.

AZZANO DECIMO

Morte accidentale

Piccino fulminato

Ieri a mezzogiorno il bambino Canzi Giovanni di Francesco, di anni 10, mentre stava trastullandosi con un suo compagno prese in mano un filo della linea telefonica applicata alla condiuttura elettrica del Cotonificia Veneziano di Torre di Pordenone e cadde privo di sensi al suolo, cessando poco dopo di vivere.

Il filo erasi spezzato in questi giorni in causa delle forti nevicate, e giaceva al suolo abbandonato.

Mentre scrivo si trova sul luogo l'Autorità giudiziaria per le costatazioni di legge.

Il fatto avvenne nella località Fiumicino e nell'aperta campagna.

CORNO DI ROSAZZO

Cose del comune.

Riceviamo e pubblichiamo:

Nella cronaca del 15 corr. del Giornale di Udine, si muovono giuste lagnanze, riguardanti l'ufficio di segreteria di questo comune. Sarebbe ora infatti che si metessero le cose coscienziosamente a posto, perchè risulta che tale ufficio ha bisogno urgente di un assetto radicale, di un servizio quotidiano migliore nei riguardi della competenza e sia pure della consulenza. E' un fatto che parecchie volte gli uffici che hanno relazione con questo Municipio giunsero perfino a consigliarne la chiusura per il suesposto motivo. Quello poi che fa meraviglia è che più di un segretario verrebbe a stabilirsi a Corno e non si capisce perchè non si approfitti, ma si accomodino invece le cose in modo peggiore, non curandosi dei giusti lagni della popolazione, la quale sarà infine anche costretta a rivolgersi altrove per veder tutelati i suoi diritti.

Ci rivolgiamo, pertanto al sindaco co. Ugo di Manzano, il quale conscio della responsabilità che gli incombe, ponga degno e salutare riparo a questo increscioso stato di cose.

La lezione d'igiene al corso popolare. — 19. L'egregio dottor Franz tenne ieri la seconda lezione d'igiene al corso festivo popolare svolgendo la seguente tesi: «Igiene dell'astinenza e igiene della pelle».

L'oratore riscosse alla fine vivi applausi dai numerosi ascoltatori.

Domenica 25 corr. terrà la sua seconda lezione parlando della legge sul lavoro notturno il rag. Serrano.

OSOPPO

Ad un parente. — In una sala dell'Albergo Lodola, numerosi amici augurano prosperi affari al loro compaesano Giovanni Forgiarini che domani prenderà la via dell'America del Sud con l'in. Etterli Rumeno.

Prese la parola il sig. De Cecco Giovanni che porse il saluto con felici parole. Fu applaudito dai partecipanti al lieto simposio in ispecie per la nota di fraterna amicizia Italo-Rumena. Ricordando che al dilettevole possa aggiungere l'utile benefico, furono raccolte fra i convenuti L. 14.50 pro erigendo Asilo Infantile.

S. MARIA LA LONGA

Nozze d'oro. — 21. L'agricoltore Domenico Pasiolli e la sua consorte hanno festeggiate ieri le loro nozze d'oro con un lieto pranzo, attorniato da parecchi invitati.

CODROIPO

Consiglio comunale — 20 B. Domenica 23 corr. alle ore 10 si riunirà questo consiglio comunale per trattare diversi oggetti fra i quali i seguenti: Nomina di un rappresentante comunale nel consiglio provinciale scolastico in sostituzione dell'avv. Marco Ciriani;

disamina ed approvazione dello Statuto per il Patronato scolastico presentato dal Comitato straordinario a mente della legge 4 giugno 1911 N. 604;

Concorso nella spesa di riparazione del campanile di Zompicchia; concorso nella spesa per l'inaugurazione della bandiera del tiro a segno;

proposta d'acquisto di terreno per la costruzione di una caserma d'artiglieria.

La disgrazia di un fabbro — Il fabbro, Giuseppe Fabris d'anni 16 da Varmo mentre stava liquefacendo una latta di petrolio, fu investito da una vampata di fuoco che gli cagionò alla faccia delle ustioni di primo grado.

Ebbe le prime cure dal medico d.r Tavellio che lo giudicò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

CIVIDALE

Teatro Sociale. — Alla seduta d'addio data dalla distinta compagnia Castagnoli con la Favorita assisteva numerosissimo pubblico che applaudì tutti gli artisti, specialmente la soprano signora Castagnoli nella parte di «Leonora» il tenore Nozzoli di «Fernando» il basso Braidotto «Baldassare» il baritono Gattai «Alfonso Re di Castiglia» pure bene i comprimari e l'orchestra diretta dal distinto maestro Emilio Curiel.

Dopo il terzo atto il seratante signor Gattai (baritono) cantò alcuni (stornelli fiorentini) che vennero applauditi e bissati.

Da un gruppo di ammiratori venne regalato di un servizio per fumatori in argento.

S. DANIELE

Funebri. — 21. Ieri seguirono i funerali del compianto Pietro Pezzetta accompagnato all'ultima dimora in numeroso corteo da amici e da parenti.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Consiglio Comunale. — Alle ore 10 ant. di domenica 25 corr. è convocato il consiglio per la nomina del rappresentante al consiglio prov. Sanitario.

Conferenza. — Don Pagani terrà venerdì alle 19.30 nel Ricreatorio ai nostri giovani una conferenza.

Scendendo le scale. — Scivolò malamente riportando la slogatura della mano destra la signora Zanna Cristina.

Auguri di sollecita guarigione.

FORNI AVOLTRI

Per la strada di Sappada.

Fu tenuta a S. Stefano una adunanza degli interessati alla strada di Sappada nella provincia di Belluno. Chi attribuì il ritardo dei lavori a colpa del Governo, chi a colpa della provincia la quale — si disse — non doveva arrestarsi per una maggiore somma di L. 3200 annue che avrebbe dovuto sostenere dopo fatto il mutuo con Sappada, ora che la provincia di Udine giunge con la sua strada al confine bellunese.

L'adunanza infine stabilisce di incaricare il sig. sindaco di S. Stefano di diramare gli avvisi per una prossima riunione, possibilmente entro il mese, alla quale saranno invitati i rappresentanti dei comuni interessati delle due provincie di Udine e di Belluno allo scopo di definire la questione della strada chiedendo al Governo l'osservanza degli obblighi assunti colla legge del 1875.

FORGARIA

Cose della Società Operaia. — 17. Oggi ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia di M. S. «G. Garibaldi».

Approvato il consuntivo 1913, si passò alla nomina delle nuove cariche sociali. Riuscirono eletti presidente il sig. Bitucitì rag. Domenico, vice presidente Di Doi Antonio. Consiglieri: Pascuttini Pietro, Mieda, Ponte Domenico, Biasu ti Luigi sarto, Carminati Olivo, Masini G. B., Zannier Antonio, d'Andrea Giulio, Barazzutti Lorenzo fu Pietro, Collino Giacomo Contrar, Collino Geremia, segretario cassiere Toso Giovanni.

Circolo Filarmonico. — Ieri sera i soci del locale Circolo Filarmonico tennero una rappresentazione intitolata: «La Guerra d'Africa e la battaglia sanguinosa di Abba Garima» Il ricavato di L. 51.35 fu versato a beneficio della Congregazione di Carità, la quale pubblicamente ringrazia.

La cooperativa. — Col giorno 1 febbraio p. v. sarà aperta al pubblico la tanto attesa cooperativa. L'ammontare del capitale raggiunto si spera abbia a progredire a gonfie vele, per il bene di tutti. Una speciale lode va data al Presidente del Circolo Cattolico signor Luigi Belfio, al nob. Carminati, alla Società Operaia, e a tutti coloro che cooperarono per la riuscita di quest'opera umanitaria.

PALMANOVA

Due disertori. — Sono certi De Benz Francesco di anni 23 di Troslgne e Habitc Francesco di Vienna i quali si presentarono ieri al Comando del nostro Presidio dichiarandosi disenti del regg. cacciatori delle Alpi di sede a Gorizia. Furono trattenuti per le informazioni d'uso.

Beneficenza. — I sigg. comm. Armando e Lazzaro Banfi di Milano offrirono alla Cucina Economica per tante minestre ai poveri L. 100 — Il R arciprete m. Rizzi per lo stesso motivo L. 30.

Il cav. ing. Giovanni Buri alla C. di C in morte di Angelina Buri di Udine L. 10 e il signor Enrico Buri lire 2 a pro istituendo Ricretorio laico.

Cronaca Pordenonese

Agli agricoltori del pordenonese

L'egrg. sig. cav. Ernesto Brunetta, sindaco di Prata, in un articolo sulla *Patria* di venerdì u. s. si fa iniziatore di un sindacato di proprietari e lavoratori per togliere quel disagio economico che si dice dipendere dai patti d'affittanza.

Plaudo anzitutto alla nobile iniziativa, pur non essendo persuaso che un tale sindacato, che in teoria sarebbe un complemento ideale alla mezzadria, possa avere vita duratura.

Le ragioni per cui si è mosso il Rev. Parroco di Prata ad organizzare i lavoratori della terra contro i proprietari, non credo sia la conseguenza esclusiva del disagio economico dei coloni, ma credo invece che questo movimento dipenda molto, se non totalmente, da ragioni politiche.

Dunque, è meglio parlarci chiari, come è possibile conciliare fruttuosamente interessi diametralmente opposti?...

Non è assai meglio allora riunire a Pordenone tutti gli agricoltori del circondario, per gettare le basi non di un sindacato, nè di una lega di resistenza contro il sindacato colonico che credo non spaventi; ma di un Capitolato colonico generale unico, che comprendesse una larga zona.

Una volta poste le basi con un accordo scritto fra proprietario e colono lo svolgersi dell'agricoltura potrà essere più vantaggioso, e con più rapidità il disagio lamentato verrà tolto.

Io credo che non sarà la treccia di trucciolo, nè la frutticoltura a varietà unica, che risolverà il problema; ma l'applicazione della moderna pratica agraria alle nostre piante oggi coltivate.

Non bisogna credere che per aumentare la rendita delle nostre terre, occocra cambiare coltivazioni credendole ormai stanche, e non sia più possibile sperare da esse prodotti maggiori.

Stanche probabilmente sì, ma degli agricoltori e non del terreno!

L'agricoltura insegna a migliorare, a rendere razionali le coltivazioni esistenti, prima di cambiarle con altre incerte.

Perciò cerchiamo di produrre pane prima di passare alle frutta, poichè il pranzo sarà completo con le frutta, ma è insussistente addirittura senza il pane.

Bisogna lottare contro l'ignoranza agraria dei coloni, ma anche e principalmente contro quella assai più dannosa di certi proprietari, che pretendono saperla molto lunga, e non sono ancora arrivati, col loro attaccamento all'infallibilità dei loro vecchi principi, a produrre oltre 10 12 quintali di frumento per ettaro.

Oggi non si può più lasciare il colono in balìa della propria ignoranza; bisogna che il proprietario legga giornali d'agraria, cerchi di avvicinare il cattedratico ambulante per consultarlo e chiamarlo, magari a visitare i propri fondi, onde ricevere quei consigli che non possono essere se non pratici e saggi.

Bisogna insomma che il proprietario sia più istruito del colono, altrimenti si va avanti col passo del gambero.

Io sono sicuro che l'egr. cav. Brunetta, come persona competente ed autorevole, accetterà d'appoggiare questa mia idea, che potrebbe essere concretata e promossa dal nostro benemerito Circolo Agricolo.

D.r Enzo Damiani.

Una risposta alla smentita dell'on. Chiaradia

On. Direttore,

A seguito della «Smentita» dell'on. Chiaradia apparsa sul suo giornale di oggi, la prego render pubblico quanto segue:

Ho scritto sul *Lavoratore* che avevo ragione di ritenere *vero, verissimo* il fatto che l'on. Chiaradia *si è portato alla Procura del Re di Pordenone a far comprendere che*, per motivi d'ordine pubblico, sarebbe stato opportuno che il processo della Cassa Rurale di Cordenons fosse fatto fuori di Pordenone.

In caso di smentita da parte dell'on. Chiaradia mi **dichiarai pronto a fornire le prove di quanto affermai a quel qualsiasi giurì che ai miei avversari fosse piaciuto di nominare.**

L'on. Chiaradia smentisce il fatto da me riferito ed io mi dichiaro **pronto e disposto a mantener la mia parola e sobbarcarmi l'onere della prova avanti al giurì che comunque venisse scelto.**

Proposi e mantengo la proposta del giurì perchè la prova non risulta da atto notarile o da scritto che possa esser riprodotto sulle colonne d'un giornale, ma da testimoni che solo un giurì può assumere.

Il giurì renderà *pubblico* il suo verdetto e non vi è quindi pericolo che io mi voglia nascondere all'ombra, come a sproposito insinua l'on. Chiaradia.

Soddisfo invece il comune desiderio che la vertenza abbia una pubblica risoluzione.

Se, ancor dopo queste chiare ed esplicite dichiarazioni, *arbitrariamente* l'on. Chiaradia insisterà a voler ritenere che il mantenimento da parte mia della proposta del giurì equivalga a confessione di aver affermato cosa non vera, io riterrò che egli, rifiutando il giurì rifiuti di far conoscere al pubblico la verità su quanto io affermai sul conto suo.

Scusi e la ringrazio

dev.o

Avv. G. Ellero

Grande veglia mascherata di lusso. — Il 31 corr. al teatro *Roma* avrà luogo una grande veglia mascherata di lusso. Si è costituito all'uopo un Comitato di trenta baldi giovanotti, i quali si sono tassati di una ventina di lire ciascuno come fondo perduto. Quest'atto è degno d'encomio, perchè la festa si da a beneficio dell'erigendo ospedale.

Le signore e signorine che intendono ballare, devono essere tutte mascherate. Sarà dunque una veglia... mascherata sul serio.

Il Comitato lavora alacremente per l'addobbo del teatro e per... assicurare un numeroso intervento di ballerine anche dal di fuori. Pare certo che un largo contingente ne daranno Treviso ed Udine, ma Udine in particolar modo.

Si stanno costruendo dei palchi sotto la loggia, e l'orchestra, rafforzata di nuovi elementi veneziani, sta provando i migliori ballabili delle più popolari operette.

Alla veglia si può pronosticare un esito brillantissimo.

Teatro. — La drammatica compagnia Siciliana diretta dall'artista Micio Grasso doveva dare due rappresentazioni. Ma visto il favore del pubblico ne diede altre due. Ieri sera, ultima recita, e serata d'onore del Grasso, si rappresentò *Festa in Adornò* del cav. uff. Giovanni Grasso, lavoro, come gli altri, molto emozionante.

La Compagnia è composta di buoni elementi, ma fra essi emergono, dopo il Grasso, G. Bizzarro, E. Marino e l'artista Ida Bizzarri, i quali raccolsero ogni sera larga messe d'applausi.

I falsi monetari di Monfalcone

Biglietti spacciati in Friuli

Altri arresti.

Abbiamo narrato l'arresto di due fabbricatori e spacciatori di banconote italiane, avvenuto a Fiume e di un loro complice arrestato in Croazia. Uno degli arrestati, è tal Vincenzo Lugnevich, che dopo una vita... accidentata, fra il carcere la libertà e l'arresto, aveva aperto in Monfalcone un magazzino vini, in via Claudo Marcello, in società con certo Matteo Ljubich.

Il Lugnevich si trovava a Monfalcone dal maggio, alloggiato al primo piano della Trattoria «Alla Ferrata» in via delle Terme Romane; e la scialava da gran signore.

Saputo del suo arresto a Fiume, la guardia municipale Carlo Silligoi e un'altra guardia, si recarono a perquisire la camera occupata dal Lugnevick nella Trattoria. Già stavano per disperare di trovar qualche cosa; quando forzati i cassetti di uno scrigno e trattane fuori la biancheria che vi si trova ordinatamente deposta, ecco da un paio di mutande accuratamente ripiegate, viene alla luce... una matrice in rame finemente cesellata per la stampa di banconote da 50 corone; una banconotta da 50 e una da 100 lire italiane, riscontrate poi false alla banca di Monfalcone, dove furono portate per esame.

Oltre alle due banconote fu sequestrato anche un timbro a secco con le iniziali «W. N.».

Fatta la preziosa scoperta, i funzionari si recarono nel deposito vini tenuto dal Lugnevich: era chiuso Il consocio Matteo Liubich era partito e aveva chiuso il locale. La porta di questo fu forzata; fu fatta un'accurata visita in ogni luogo, in ogni angolo, ma senza alcun risultato. I sospetti dell'autorità si concentrarono allora sull'oste Simonetti, che in passato aveva più volte esitato banconote italiane, specialmente a persone che egli sapeva si dirigevano nel Regno d'Italia.

Tempo addietro egli aveva consegnato una banconotta da 100 lire al negoziante di vini Marangon, di Capriva. Il Marangon a quanto risultava alla gendarmeria, era ritornato pochi giorni dopo dal Simonetti, dicendo che la banconota era falsa. Il Simonetti, senza fare alcuna meraviglia, consegnava al Marangon altrettanta moneta austriaca e contemporaneamente, consegnava quella da 100 lire al bandaio Pinazza, di Monfalcone Questi recatosi a Palmanova per eseguire dei pagamenti, come si presentò all'ufficio postale ebbe la banconota sequestrata; e rimessa all'ufficio di Udine, fu da questo mandata all'ufficio centrale di Roma.

A sua giustificazione il Simonetti disse che egli aveva ricevuta la banconota da un sensale di cavalli proveniente da Udine; ma fu trattenuto in arresto.

Che nova gnàmpolo

Ecco la canzonetta triestina cui fu assegnato il primo premio, nel concorso dell'altro giorno:

Tuti me disi bela,
Tuti me loda el muso,
Ma de ingrumarmo suso
Par che no sia destin.
Me ferma un giorno in strada
Un vecio tabacon,
El giura ch'el me ama,
El dis d'essere bon...

Che nova, gnàmpolo!
Cos' ti me ciacoli!
Te gira i bacoli!...
Te poi filar!
Ma intanto fazo cicia:
Ogni bel balo stufa!
Per no ciapar la mufa!
Me devo maridar!...

Vegniva in casa nostra
Un bulo giovinotto,
El se disova coto,
Inamorà de mi.
Ma le intenzion del mato
Le iera bella assai:
De mantegnirme a longo,
De no sposarme mai.

Che nova gnàmpolo
ecc. ecc.

Go avudo la domanda
De un tal che se iludeva;
Le scarpe gha rideva,
Ma ghe doleva el cor.
La rafa sul colato
E 'l muso brufolà:
Son giovane e pulito;
Famo l'afar!... Son qual

Che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

Me vien a far la corte
Un lavorante stagno,
Ma tuto el suo guadagno
Finissi in tanto vin.
Lo go cucà fra i sonri
Quando ch'el va a paion
Carigo come un ovo
Tuto ghe fa: din don!

che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

Adesso me sta drio
Uno co' l'acqua in boca:
L'ocia, ma se 'l me toca
El svola in areoplan!
Ch'el fazi pur la tira,
Ch'el vegni pur vizio......
Con mi no se fa tela:
Go'l sangue triestin!

Che nova, gnàmpolo!
ecc. ecc.

Iersera, poi, furono provate le barcarole, e quindi l'inno a Dante su parole di Riccardo Pitteri, musica del maestro L oncavallo.

Questo applauditissimo, fu fatto replicare ben otto volte. Tuttavia la gente non sa dimenticare la sua vecchia canzonetta:

Viva Dante, il gran maestro
dell'italica favella,
della lingua pura e bella
che dall'Alpi suona al mar.

Cronaca Cittadina

Una risposta dell'on. Morpurgo presidente della Società pel Teatro alla lettera dell'ing. Vandone.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Udine, 20 gennaio 1914.

Egregio Sig. Direttore,

In questi giorni si è scritto ripetutamente in merito al nuovo teatro; oggi Ella pubblica una lettera del sig. ing. Vandone.

Poichè l'Assemblea degli azionisti è convocata per il 25 corr., avrei preferito attendere quel giorno, ed esporre in quella sede tutta intera la questione, con piena fiducia che le rettifiche alle notizie inesatte corse, la riferta sull'operato del Consiglio, la comunicazione della relazione e delle conclusioni della Commissione tecnica consultiva, avrebbero chiarito ogni dubbio.

Senonchè oggi mi pare doveroso di non lasciare senza pronta risposta almeno i rilievi dell'ing. Vandone.

E' perfettamente esatto che il Comitato promotore aveva determinato in 1800 posti a sedere la capacità del teatro ed in L. 400 mila, portate successivamente a 450 mila, il costo.

Tutti i progettisti tennero per base questi dati e quasi tutti rilevarono che le esigenze male si conciliavano con la somma disponibile.

Ed in fatto nessuno degli architetti potè mantenersi nei limiti del programma, secondo il giudizio della Commissione tecnica.

Per esempio il sig. ing. Vandone presentò un progetto per 1718 posti con un costo di L. 418.499; ma la Commissione tecnica, analizzandolo e rifacendo i computi, trovava che il numero dei posti (giusta i criteri adottati per tutti) era soltanto di 1619 e che il preventivo di spesa doveva essere elevato a L. 620 mila.

Ed i signori Caratti, Barnabò, Petz presentarono un progetto per 1720 posti con un costo di L. 668.713 e la commissione riduceva il numero dei posti a sedere a 1484 ed elevava il preventivo di spesa a lire 690 mila.

Di fronte alle notevoli differenze tra il programma ed i vari progetti esaminati, la Commissione: dopo avere preso in considerazione i quattro progetti: Caratti-Barnabò-Petz, Vandone, Tonizzo e Chemello, concludeva *sconsigliando una nuova gara* e suggerendo di *invitare a compilare un nuovo progetto i signori Caratti, Barnabò, Petz, e l'architetto Vandone, — quali autori dei due migliori progetti — oppure uno solo dei due progettisti, come meglio riterrà la Società del Teatro.*

Il Consiglio, dopo avere maturamente ponderata la relazione e largamente discusso, *ritenne* d'invitare i primi, e su questa decisione non influì menomamente *l'intervento extra relazione d'un giurato con lettera particolare al Presidente del Comitato*, essendo stata sufficiente in proposito la relazione ufficiale, nella quale sono esposti, con grande chiarezza, pregi e difetti di ogni progetto.

Ed ora due parole sugli altri addebiti.

Tutti i progetti esaminati dalla Commissione erano stati presentati in termine; *quello dei tre* alle ore 18.30 *del giorno* 15 agosto.

Circa *l'essersi ritenuto competente il Comitato a giudicare dei meriti artistici e tecnici ecc. ecc.* è da rilevare che il Consiglio altro non fece se non adottare i suggerimenti della Commissione tecnica.

Il Comitato non fa una pubblica esposizione dei progetti perchè parecchi di essi (anche quello dell'Ing. Vandone) furono ritirati subito dopo il verdetto della commissione tecnica.

Non si pubblica testualmente la relazione della commissione tecnica ritenendo sconveniente di farlo senza l'autorizzazione dei progettisti; ma *il testo originale firmato dagli ing. arch. Giachi ed ing. Cantarutti e Polverosi è depositato alla Camera di Commercio*, dove gli interessati possono esaminarlo.

Colgo, l'occasione per mandare anche pubblicamente, un ringraziamento in nome della società ai signori progettisti, i quali vollero gentilmente offrire l'opera loro, pur sapendo che non trattavasi di un concorso a premi.

E dopo ciò non rimane che attendere l'assemblea, alla quale il Consiglio darà le più ampie notizie e offrirà gli elementi per la più conveniente e sollecita risoluzione del problema, con l'unico obbiettivo dell'interesse pubblico.

Ringraziamenti e saluti del Dev.

Morpurgo

Presidente del Cons.o d'Amm.e

Ordine dei farmacisti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sul giornale «La Patria» di ieri è stato inserito un comunicato ufficiale dell'Ord. dei farmacisti, a cappello di un fervorino elettorale a favore di una lista di candidati.

Sento il dovere di dichiarare che ciò non risponde a verità in modo assoluto. Il Consiglio si è mantenuto completamente estraneo a qualsiasi agitazione elettorale e tanto meno ha dato autorizzazione a chichessia ad inserire su giornali comunicati ufficiali mai esistiti.

Per il Consiglio dell'Ordine
G. B. Serafini.

La commissione d'inchiesta al segretariato dell'emigrazione — I singoli membri della Commissione d'inchiesta sig. on. Di Caporiacco, ing. Cudugnello, avv. Driussi, cav. Perotti rag. Migliorini hanno accettato l'incarico di investigare sull'opera del segretariato dell'emigrazione. Il carattere di questi incaricati alla delicata missione affidano in una indagine serena ed imparziale.

Per le giovanette

Corso facoltativo di economia domestica

E' aperta l'iscrizione ad un corso di economia domestica, per alunne della classe VI urbana. Esso ha per fine di preparare le giovinette alla vita di famiglia, dando loro — con poche, ma adatte cognizioni teoriche — i criteri informatori del governo di una casa ed abitudini di destrezza di precisione e d'ordine nell'esecuzione dei consueti lavori donneschi.

Per ciò che si riferisce alla parte teorica, verrà trattato con una certa ampiezza il problema dell'alimentazione. Si insegnerà come debba essere in limiti modesti, regolata la dieta di un operaio, di un impiegato, di un bambino, di un malato; si farà conoscere il modo migliore di acquistare e conservare gli alimenti e le bevande di scoprirne le adulterazioni e le sofisticazioni. Si impartiranno inoltre le norme fondamentali riguardanti l'igiene della persona, della casa, delle vesti, l'assistenza agli infermi, i soccorsi d'urgenza.

Le esercitazioni pratiche comprenderanno la provvista delle derrate, la preparazione, manipolazione e cucinatura dei cibi, il servizio della tavola la cura e la pulizia degli utensili di cucina, del mobilio, delle vestimenta la tenuta d'una semplicissima contabilità di famiglia.

Tali nozioni ed esercitazioni saranno integrate con opportuni insegnamenti morali, tratti dalle occasioni che la realtà stessa delle cose operate presenterà continuamente alla maestra ed alle alunne.

Le lezioni saranno circa 24 e seguiranno — a cominciare dal p. v. febbraio — nel giovedì d'ogni settimana, con orario dalle 9 alle 16, durante la stagione invernale, dalle 8 alle 19, durante la stagione estiva.

Le allieve non potranno essere più di 12, sia perchè la scuola deve mantenere il carattere di famiglia, sia perchè le esercitazioni pratiche richiedono vigilanza e spazio. Saranno divise in due gruppi ciascuno dei quali attenderà alternativamente alla parte pratica (pulizia e locali, acquisti, controllo e registrazione delle spese, preparazione dei pasti) ed allo studio (trascrizione delle ricette di cucina, delle note di contabilità e degli appunti raccolti nelle lezioni).

Ogni alunna verserà una tassa mensile anticipata di lire 5, per il rimborso delle spese di vitto, cioè per il desinare, durante la stagione invernale, per il desinare e la cena durante l'orario estivo. Sulla somma versata si cercherà tuttavia di fare qualche piccolo risparmio, per abituare le alunne ad una ben intesa economia.

Le adesioni — con impegno a regolare frequenza per tutta la durata del corso — saranno inviate dal padre di ciascuna allieva, o da chi per esso, alla signora maestra di classe VI, entro il giorno 24 corrente.

Una protesta della commissione per i disoccupati

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

Nel Paese, d'oggi nel resoconto del Comizio dei disoccupati, è fatto accenno che la Commissione recatasi dal Sindaco, chiedeva una assicurazione di avere lavoro al prezzo di rinunciare al Comizio stesso.

Ciò significa che sarebbe in tal modo tentato una specie di ricatto.

Per la dignità della classe dei disoccupati affamati poichè la Giunta non provvide a tempo per salvarli dal disagio loro attuale nel mentre protestano contro l'insinuazione e

Dichiarano

Che se la Giunta, o chi per essa, non troverà modo di rettifica di quanto espose a carico della commissione riguardo all'accusa mossali, senz'altro raduneranno di nuovo a Comizio, tutta la Cittadinanza per una compatta e fiera protesta.

La Commissione.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 4106 84

Di Brazzà co. cav. Filippo, senatore 20, Blaserna comm. prof. Pietro, senatore 10, Caratti co. dott. Andrea 10, Comelli Ciriano farmacista 4, Passoni don Lodovico, parroco di S. Quirino 2, Notaio Vittore Marpillero, Tolmezzo 2, Serrano rag. Clodomiro, Corno di Rosazzo 2, Delonga Luigi Pagnacco 1.

Raccolte dal Sindaco di Socchieve: Bearzi dott. Giusto 5, Picotti Daniele 2, Parussatti Pietro 1, De Colle Pietro 2, Picotti Giacomo 2, Bertoli Sperandio 1, Cortiula Giacomo 1, Mainardis Vittorio 1.

Raccolte dal Banco V. Ellero e C. di Tricesimo: Nascimbeni dott. Francesco 3, Ellero rag. Valentino 2, Maria Bisutti Sbuelz 2, Bisutti Giuseppe 2.

Raccolte dal sig. avv. Davide Gaspardis in Palmanova: Gaspardis avv. Davide 5, Mingera Giovanni 0.50, Ronzoni Amedeo 2, Giordani Ivo fam. 1, Pio Madussi 1, Lorenzi Ennio 0.60, N. N. 1, Adele Hiche 0.50, Corrado Filippo 0.20, Marni dott. Augusto 1, N. N. 20, R. T. 1, Fabris Luigi 0.50, Gradari Gilberto 2 offerta 1.

Feruglio Leonardo 1, Cirio cav. Adolfo 1, Bearzi avv. Guglielmo 2, Petz ing. Luigi 2, N. N. 1.

Raccolte dal sig. Ernesto Zuliani in S. Daniele: Barone F. Toran 3, Società Reduci Patrie Battaglie di S. Daniele 5, Famiglia Serravallo 10, Bianchi Pietro 2, Emilio Bianchi 1, de Rosa dott. Vincenzo 2, Giovanni Milani 2, Cav. Luzardo 2, Sessa Oreste 2, Vittorio Manin 0.50, Felice Bianchi 1, Umberto. Malfatti 1, Francesco Bianchi 2, Cecchi Rinaldo 1, Mons. Grillo 3, N. N. 1, Varisco Ulisse 2, G. B. Florida 2, Zuliani Ernesto 1.

Totale lire 4247.84

(continua)

N. B. Il Comitato desiderando chiudere la sottoscrizione, prega col nostro mezzo tutti i Sindaci e le persone che tengono schede, di voler rimandarle, assieme agli importi raccolti al cassiere del Comitato Ugo Zilli presso la Camera di Commercio.

Nel campo Burocratico

Pochi e ben pagati!

Non intendo affatto di polemizzare con l'egregio cav. Parrini per un suo articolo apparso ultimamente su queste colonne; anzi, condivido in massima le sue opinioni e solo mi riservo di fare alcune osservazioni e contestazioni d'indole puramente generale.

E' innegabile che in tutte le amministrazioni dello Stato esiste e impera un sistema altamente burocratico, che noi consideriamo non solo la causa principale del lento procedere dei servizi, ma anche la causa del l'attuale disagio economico nel quale da un decennio a questa parte si dibattono gl'impiegati pubblici.

Pochi e ben pagati! Ecco una questione che si presenta ad una facile critica sotto due aspetti ben distinti l'uno dall'altro!

Dire Pochi mi sembra troppo poco perchè potrebbe anche significare insufficienti, e nel qual caso si obbligherebbe il personale di qualsiasi amministrazione pubblica a produrre in quelle date ore di servizio un lavoro affatto inadeguato alle proprie forze fisiche. Io penso e, credo, converranno con me tutte le persone di buon senso che ogni amministrazione tanto pubblica che privata, per potere esplicare totalmente la sua funzione dovrebbe provvedersi di un personale *sufficiente.* Nè più, nè meno, perchè se il difetto cagionerebbe il danno altrui, ossia sforzerebbe l'impiegato ad una maggiore produzione, l'eccesso cagionerebbe la dispersione di energie che potrebbero rendersi utili in qualsiasi altro ramo della vita privata.

E ammesso che in una nazione come l'Italia, la quale non ha fino ad oggi quelle risorse economiche che hanno principalmente gli stati nordici, si applicasse il concetto: *pochi e ben pagati*, ne avrebbe la collettività nazionale un vero e reale vantaggio? o piuttosto, oltre a concorrere all'abbrutimento morale e fisico degl'impiegati dipendenti, non si creerebbe anche una specie di odioso protezionismo economico per una data classe? Io, per mio conto, sostengo un'altra tesi: Personale sufficiente in ogni amministrazione e retribuito secondo le esigenze necessarie della vita, esigenze che cambiano secondo i tempi, specialmente quando la moneta si rende possibile di un certo svilimento, o meglio, quando perde qualche cosa del suo valore reale.

F. Buonavita.

Udine 19 gennaio 1914.

Il primo thè danzante al club Unione.

Ieri sera seguì il primo thè danzante al club Unione.

Nel magnifico salone, adornato di fiori e piante, sempreverdi, le danze si protrassero animate di gaia giocondità sino all'una di stamane. Luce abbagliante pioveva dai lampadari, sulle coppie elegantissime, sulle *toilettes* signorili.

Notammo nella bella schiera di gentili: La signora del prefetto Weilschott Luzzatto, co. De Brandis, co. di Brazzà e contessina, co. di Caporiacco, co. di Colloredo-Mels e figlia, co. De Ciani e figlia, co. Lovaria e figlia, baronessina Morpurgo, signora Pagani e figlia signorina Sendresen, signora Tellini e figlia, signora Weischel, Sartori Giordana... e ci scusino le altre della involontaria dimenticanza.

Fra i signori, il prefetto comm. Luzzatto, il generale comm. Lisi Natoli, il presidente co. De Brandis col cav. Tamaio comandante il reggimento cavalleri Roma e parecchi ufficiali, ten. col. Giordana comandante l'8 alpini, segreterio nob. Ettore Orgnani, on. bar. Elio Morpurgo, co. Fabio Asquini, avv. Mario Bellavitis, cav. dott Giuseppe Basutti, co. Giuseppe di Brazzà, co. on. di Caporiacco, co. Emanuele di Colloredo Mels, nob. Alessandro dal Torso, per. ag. Antonio Locatelli, dott. Giacomo Margreth, nob. Lodovico Orgnani Martina, Camillo Pagani, Sergio Petz, avv. Gino Schiavi, ing. Giovanni Sendresen, cav. G. B. Volpe.

Rag. Mario Abiatici, capitano Riccardo Comelli, co. Antonio Deciani, ten. Vincenzo d'Ippolito, ten. Gasparini, Emilio Weischel vice direttore della Banca Commerciale, tenenti: Bianchi Fausto, Giuseppe Locatelli, Turco, De Laurentis, cav. Pozzi intendente di Finanza, cav. Antonio Frevi maggiore dell'8 reggimento alpini.., e altri ancora.

Alle 11.30 fu servito il thè, quindi le danze ripigliarono animate.

Suonarono egregiamente i migliori elementi dell'orchestra Marcotti.

Funebri. — Ieri seguirono i funerali della buona signora Antonia Bontempo.

Numerosi parenti ed amici ne accompagnarono la compianta Salma all'ultima dimora.

Vive condoglianze alla famiglia.

Beneficenza. — In memoria del teste defunto ing. Chiozza Giuseppe di Scodovacca il cav. dott. Roberto Kecler elargì lire duecentocinquanta a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Federazione dazieri. — La Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani convoca per sabato 7 febbraio prossimo alle 5.30 pom. nella sede sociale (Amministrazione Dazlaria Piazza Umberto I) i soci in assemblea col seguente ordine del giorno:

I. Relazione morale e finanziaria esercizio 1913. 2. Comunicazioni della Presidenza. 3. Diverse.

Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Ieri si sono riuniti nella solita sala delle adunanze presso la Deputazione Provinciale, i signori:

Co. Andrea Caratti presidente, cav. dott. prof. Antonio Battistella regio Provveditore agli studi, avv. Fedrigo Perissutti di Gemona, dott. Gino Volpi-Ghirardini direttore del Manicomio Provinciale, dott. Monti R. medico Provinciale, maestro Enrico Pruch, cav. uff. prof. Accordini, grande uff. ten. gen. Oro Pasquale, ing. Luigi Petz dell'ufficio tecnico di Finanza.

Appena aperta la seduta il presidente sicuro di interpretare il sentimento di tutti i membri e colleghi della commissione, esprime al cav. Accordine le felicitazioni per la sua nomina ad ufficiale della corona d'Italia, premio per l'attività spiegata presso l'Ospedale di Cividale, ed in seno alla Commissione contro l'alcoolismo. Si associarono il cav. Battistella, il dott. Monti, l'avv. Fedrigo Perissutti, e a tutti risposo ringraziando il prof. Accordini.

Il processo verbale della precedente tornata fu letto ed approvato, come furono ratificate le spese incontrate nella pubblicazione dell'almanacco, delle conferenze Fabris, Salvetti, Volpi Ghirardini.

Indi la commissione approva la stampa della relazione del maestro Antonio Rieppi letta al convegno ad Udine.

Sul convegno di Udine parla quindi a lungo il presidente, ricordandone l'importanza ed elogiando altamente le due dotte relazioni che il Volpi e il Rieppi seppero dettare sovvenuti da profondità di studi da osservazioni profonde, da critica rara. E a nome della commissione esprime al Volpi presente, ed al Rieppi le sue vivissime felicitazioni e ringraziamenti.

A Revisori di conti furono nominati, gli stessi dell'anno precedente e cioè il comm. avv. Vincenzo Casasola, ed il maestro Enrico Pruch.

Successivamente vennero dal segretario letti i contributi pervenuti alla commissione da Amministrazioni, società, istituti durante il secondo esercizio ai quali aggiunto il residuo attivo del primo esercizio danno un totale di lire 4067.62. Uscita 1100.31, residuo attivo a fine 31 dicembre 2967.31, ai quali si devano aggiungere interesse sui depositi di lire 31, così al 31 dicembre erano depositati alla Cassa di risparmio lire 3048.31.

Il presidente invita il segretario a dar lettura della relazione morale ed economica del secondo esercizio.

Premessa. — La commissione Provinciale contro l'alcoolismo di Udine a programma.
La commissione e la sua attività durante il secondo esercizio.
Provvedimenti repressivi.
La commissione, la legge, e il regolamento contro l'alcoolismo, provvedimenti profilattici.
Corso libero di igiene antialcoolica nelle Scuole Normali della Provincia.
Convegni pro educazione antialcoolica fra maestri, medici, e direttori didattici.
Sofisticazione dei vini e delle sostanze alcooliche.
Modo di stimolare le autorità per l'esatta applicazione delle leggi e regolamenti che comunque mirano a combattere l'alcoolismo.
Premi agli agenti che elevano contravvenzioni seguite da condanna intese a combattere l'alcoolismo.
Prodotti analcoolici della vita.
Il calendario della commissione.
Vendita ambulante dell'acquavite.
Spacci di sostanze alcooliche loro progressivo aumento.
Bar antialcoolici.
Il vade — mecum dello sposo. Propaganda orale.
Inchiesta sull'alcoolismo della popolazione scolastica.
La lotta contro l'alcoolismo negli asili.
Massime incluse nei libretti degli emigranti.
Cartelli per le carceri giudiziarie mandamentali.
La commissione e le biblioteche.
Adesioni a congressi e a convegni.
Convegno di Firenze
Congresso di Milano.
Cooperazioni richieste.
I segretari comunali e le commissioni.
I corrispondenti e le sotto commissioni comunali.
Adesioni morali.
Il programma d'igiene sociale dell'Associazione Nazionale Medici condotti.
Conferenza per gli emigranti e maestri.
La Lega nazionale italiana contro la tubercolosi.
Concorsi all'esposizione.
Esposizione di Cividale.
Acquisti di libri, trasformatore multiplo per correnti elettriche diapositive.
Le varie pubblicazioni della commissione.
Opuscoli ricevuti e quelli richiesti, Abbonamenti periodici, Attività economiche, richieste di appoggio economico.
I vari contributi ricevuti.
Situazione economica.
Sedute della commissione e della presidenza. La stampa locale e la commissione.
Conclusioni.

—

I membri della commissione votarono un voto di plauso e si congratularono col prof. cav. uff. Accordini e col presidente per la chiara e profonda relazione, e per il diligente lavoro fatto nel compilarla.

Uccellatori... nella rete — E' il caso di dir una buona volta: ben vista! E' da un po' che la caccia agli uccelli è vietata e che sia la stampa quanto la voce ammonitrice di qualche persona insistono affinchè nè trappole, nè insidie d'altro genere siano tese agli uccelli. Ad onta di ciò qualcuno osa ancora non solo acchiappare gli uccelli ma anche introdurli in città e quasi quasi esporli al mercato.

Due esempi: Ieri dai vigili furono denunciati alla Pretura del I Mandamento certi Gisielle Soretti di Giacomo d'anni 38 mediatore abitante a Pocenia, e Moro Stefano fu Stefano di anni 30 abitante a Castions di Zoppola dei quali il primo penetrava in città de Porta Aquileia con 21 uccelli destinati al sig. Chiesa Venanzio e mandati, a suo dire, dal sig. Nardini Celeste fu Osvaldo, è il secondo si introduceva pure in città dalla passerella Dante con 35 passere.

Fermato alla Stazione

Di che si tratta?

Ieri sera i carabinieri della stazione ferroviaria, termavano, mentre scendeva dal treno di Cormons, un individuo dall'aspetto di campagnolo, alto, biondo, che dicesi residente a Gorizia.

Lo sconosciuto fu accompagnato alla Caserma dei Carabinieri e trattenuto colà perchè trovato in possesso di un coltello. Così almeno dicono le autorità che si sono trincerate dietro un riserbo assoluto.

Sembra invece che sul goriziano gravino sospetti di reato di altra natura.

I carabinieri a quanto si dice, credettero di ravvisare nel viaggiatore un tale che tempo addietro fu visto prendere appunti e annotazioni in vicinanza di lavori militari.

Associazione impiegati civili. — Lunedì prossimo, 26, assemblea generale ordinaria, alle ore 20.30, nei locali dell'Associazione, col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Modificazioni allo Statuto — Relazione morale e finanziaria pel 1913 — Relazione dei revisori dei conti sul consuntivo 1913 — Consuntivo 1913 e preventivo 1914 — Nomina di 6 consiglieri e 3 revisori.

All'ospedale furono accolti ieri certi Miani Antonio d'anni 50 muratore abitante in Via del Pozzo N. 42 per la fratura del terzo superiore della gamba sinistra, e di Nadal Piutti Maria abitante in Via Cotonificio N. 9 per la frattura del radio sinistro al terzo inferiore.

Quarantacinque cent. la dozzina mandarini finissimi all'Emporio Ligugnana

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Rrogramma insuperabile per mercoledì 21 e giovedì 22 gennaio — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30

« Sicilia monumentale » dal vero.

« La Gloria » grandioso dramma in due parti edito della casa Celio-Film di Roma.

« Baliatico di Checco. » — Comicissima.

Dopo le rappresentazioni cinematografiche continuato successo del cav. « Helmann il celebre mago vivente! (con programma completamente nuovo).

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Ieri sera il numeroso pubblico che popolava il teatro sociale rimase soddisfatto del bel dramma *La signorina dei 100 milioni*.

Si replicherà oggi incominciando come il solito alle ore 17.

Ultima ora

MORTEGLIANO

Ferimento grave

Ieri sera verso le ore 21 al Caffè Centrale avvenne un grave ferimento.

Certo Ferro Leonida di Annibale d'anni 18 di Mortegliano, dopo avervi scambiate alcune parole con certo Muccin Enrico di Angelo di anni 28 di Casarsa della Delizia, prese una sedia comune con questa lo colpiva alla testa producendogli una ferita lacera contusa lunga 9 centimetri, ferita che venne prontamente medicata dal D.r Salvetti, il quale gli applicò diversi punti di sutura, giudicandola guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il feritore Ferro veniva arrestato nel caffè stesso dal vice-brigadiere De Colle comandante interinale di questa stazione. Oggi il Ferro venne tradotto alle carceri di Udine. Il movente del ferimento è da attribuirsi a questioni amorose.

LA VOCE DEGLI ALTRI.

Giuste lagnanze degli abitanti nel Viale Venezia.

Spet. Amministrazione Comunale di UDINE.

Un'antica frase d'uso dice: Quello là è un provinciale, per significare una persona nata in campagna che ignora gli agi, di cui gode chi abita la città; ed io, purtroppo, insieme a tutti gli abitanti del Viale Venezia, siamo calcolati alla stregua dei... « Provinciali » e specialmente nell'occasione delle due forti nevicate abbiamo dovuto constatarlo.

Il nostro bel viale è ormai ridotto impraticabile; bisogna guardare ove si cammina per evitare di rompersi la testa; non esiste un palmo di terreno che non sia coperto di ghiaccio. Se continuerà questo pessimo sistema di manutenzione, ci vedremo costretti ad istituire le slitte per la sicurezza di noi, poveri provinciali...

Le tasse, però, le paghiamo profumatamente più degli abitanti del centro.

Assai raramente si vede passare qualche vigile, lasciandoci così in balìa della indolenza e noncuranza di chi dovrebbe così grandemente interessarsene.

Il passaggio delle biciclette non escluso anche qualche carro, si compie nei due viali di esclusivo diritto di transito dei pedoni, e questo, con gran pericolo delle persone, in special modo durante la notte.

Non dubito che i signori della provincia e del comune vorranno prendere in considerazione questo giusto reclamo che è l'espressione di tutti gli abitanti del Viale Venezia.

Con distinta stima

Benedetto Gentilli.

Spettacolo... notturno!

Nella notte da sabato a domenica un gruppo di giovinastri che dovevano esser ben provvisti di forza... alcoolica, girava per alcune vie della città, non esclusa via Gemona, fin quasi alla porta della caserma dei R. R. Carabinieri, cantando a squarciagola, gridando e talvolta correndo, facendo insomma un baccano indiavolato, in modo da togliere il riposo alle numerose persone che abitano in quei paraggi.

Lo spettacolo durò nientemeno che dalle 2.30 della notte fin dopo le cinque del mattino! e nessun carabiniere, nessun agente di P. S. intervenne a far cessare lo sconcio.

Lo stradino del tram elettrico, che, poverino, prima delle ore 5 già trovasi lungo la linea per la pulitura dei binari, ne dovrebbe sapere qualche cosa.

In ogni modo, evviva... l'occupazione.

Non strade, ma pozzanghere

Caro amico cronista,

beato te, cui la cronaca in questi giorni non ha chiamato fuori porta Pracchiuso per quel viottolo che conduce alle Vie Pirano e Parenzo! Saresti tornato in città con mezza gamba di pantano tericcio, come avessi dovuto attraversare una lunga pozzanghera. Sono cose che possono verificarsi soltanto sul territorio sottoposto alla giurisdizione della benemerita Amministrazione Comunale di Udine. La quale mentre fa condurre e spargere tanta ghiaia sulla via in costruzione, dietro l'Ospizio (Via che chi sa quando sarà frequentata) non s'accorge che a pochi passi i comunisti che non hanno la fortuna di abitare entro le porte, ma che devono però pagare tutte le tasse dei... fortunati cittadini, sono costretti a transitare attraverso una vera pozzanghera. E per quella devono mandare i figlioli a scuola, anche, se non ci possono passare. Va bene che la Signora Amministrazione comunale non si degni neppur rispondere alle ripetute istanze di questo frazionista per ottenere l'acqua e la luce; ciò può essere ne' suoi metodi di saggia amministrazione; ma che non s'accorga nemmeno della nostra esistenza in nessuna occasione in cui doveroso sarebbe accorgersene, ci sembra con sopportazione dalla non sullodata Amministrazione, sia una trascuranza un po' come dire? da nonnicuro affatto dei vermi campagnoli; trascuranza però che, anche ci sembra esorbita alquanto, pure dai metodi amministrativi accennati e che potrebbe portare a qualche meno esequiente protesta. Con la quale riveriscimi la signora Giunta.

Tuo aff.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

I processi di ieri

Presiede il cav. Antiga, Giudice Cano-Serra e cav. Cavarzerani, P. M. il Sost. Proc. del Re Tonini, canc. Volpe.

Furto. — Margherita Frisarin di Luigi nata a Campodoro il 19-3 dell'85, domestica residente a Vicenza è imputata di furto qualificato continuato per essersi in Udine impossessata di vari oggetti di vestiario e d'ori, appartenenti a Moschioni Luigi oggetti a lei affidati in buona fede, arrecando allo stesso Moschioni un danno di circa L. 70.

L'imputata nega di avere messo la mano sugli ori.

Il Moschioni conferma il furto patito.

Il P. M. chiede la condanna a 4 mesi di reclusione ma l'avv. Mantovani ottiene la diminuzione di 15 giorni sulla pena proposta e l'applicazione della legge del perdono.

Maltrattamenti al padre. — Battaino Giovanni di Stefano d'anni 29 contadino da Azzida, S. Pietro al Natis. detenuto dall' 8-12-913 ed è impetato, a) di avere n i di stesso e precedentemente, usato maltrattamenti al proprio padre Stefano, b) di avere il medesimo giorno oltraggiato il Maresciallo Magg. dei R. R. Carabin. sig. Corulli, c) di contravvenzione per essere stato trovato in possesso di una capsula, di dinamite, colla recidiva generica.

Il P. M. propone 75 giorni di reclusione e L. 50 di multa.

L'avv. Saturnino Freschi persuase il Tribunale a scendere nella pena a giorni 25 ed a L. 100 di multa

I soliti contrabbandieri. — 1. Stanig Giuseppe di Valentino d'anni 15 di Prepotto.

2. Mungherli Luigi di Giuseppe d'anni 16.

3. Stancig Valentino e Mungherli Giuseppe rispettivi Padri, sono imputati i ragazzi di essere stati sorpresi in Merzo di Sotto con Chilog. 13 di zucchero estero, gli altri due chiamati a rispondere quali civilmente responsabili.

Il tribunale su proposta del P. M. condanna a L. 25.74 per ciascuno i due ragazzi e dichiara i rispettivi padri civilmenente responsabili.

— Lozzach Giuseppe di Giovanni d'anni 37 di Grimacco, sorpreso il 12 - 12 - 913 in possesso di chilog. 6.500 di zucchero, fu condannato a L. 12.38 di multa.

— Cecoigh Filippo fu Giacomo, di Tarcetta portava seco il 27 - 8 - 913 sette chili di sale 250 grammi di tabacco e 250 grammi di zucchero estero.

— Clucigh Luigi di Angelo d'anni 12 fu sorpreso in Tarcetta con chilog. 0.275 di tabacco estero. Fu assolto ed il padre fu dichiarato civilmente responsabile.

Appello sfortunato — Floreani Luigi di anni 24 di Giovanni imputato di avere cacciato del pesce con la dinamite nel Natisone, fu condannato dal pretore di Cividale a L. 380 di multa ed a mesi 3 di reclusione.

Il tribunale conferma la sentenza e bolla il Floriani delle ulteriori spese.

Dif. avv. Brosadola senior.

Effetti a firma falsa per la somma di L. 17876.50 — Seguirà oggi in tribunale il processo contro Michelini Gio. Batta fu Angelo d'anni 44 di Lovaria (Pradamano) latitante colpito da mandato di cattura 20 aprile 1913 imputato di avere apposte su effetti bancari deposti presso la Banca Cattolica, la Banca Cooperativa la Banca Popolare, la Banca di Udine e il banco Margreth le firme 1) di Fabbro Giuseppe in n. 7 effetti per un importo di L. 1644; 2) di Fabbro Valentino in n. 10 effetti per un importo di L. 2373.25. 3) di Dorigo Giuseppe in n. 1 effetti per L. 300. 4) di Rizzi Antonio in n. 3 effetti per un importo di L. 528. 5) di Marian Giuseppe in n. 6 effetti per un importo di L. 990.25. 6) di Michelino Giuseppe in n. 20 effetti per un importo di L. 4529. 7) di Michelino Pietro in n. 18 effetti per un importo di L. 4238. 8) di Nichelino Luigi in n. 8 effetti per un importo di L. 2049. 9) di Grattoni Giuseppe in n. 1 effetti per l'importo di L. 575. 10) di Gregoratti Giuseppe in N. 2 effetti per l'importo di L. 650.

Presiederà Turchetti, P. M. Pirone.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Avviso di concorso

Si avverte che fra breve il Ministero di Agricoltura aprirà un concorso per almeno 600 posti di allievi Guardie forestali, collo stipendio iniziale di L. 1020.

Gli esami consisteranno in due prove scritte, una d'italiano, l'altra di aritmetica, nei limiti del programma della 3.a elementare e si svolgeranno conforme alle istruzioni che saranno impartite, presso le Ispezioni ripartimentali.

Non si richiedono titoli di studio ma la presentazione dei seguenti documenti legalizzati:

1.o Certificato di cittadinanza italiana;

2.o Certificato di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto gli anni 21 e non superati i 28;

3.o Certificato penale;

4.o Certificato della leva militare;

5.o Foglio di congedo dal servizio militare;

6.o Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

I vincitori del concorso dovranno frequentare un corso preparatorio, e, superati gli esami, acquisteranno stabilità di nomina.

Comunicato

P. T,

In seguito allo scioglimento della società GIOVANNI SELLO di D. co e CARLO MENINI (Industria Mobili in Via della Vigna), il sottoscritto si pregia portare a conoscenza della S. V. I. che continuerà in proprio la INDUSTRIA MOBILI, sia stile antico che moderno, nonchè per appartamenti completi, per privati, negozi, ecc. e di serramenti comuni e di lusso con sede in VIA GEMONA 23 (già officina Contardo).

Nutre pertanto fiducia che la S. V. I. vorrà sempre, come per il passato onorarlo dei suoi ambiti ordini e con tutta osservanza si segna dev.mo

Giovanni Sello di Domenico

Udine Via Gemona 23 - Tel. 379

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 16

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Che cosa temete? — chiese a voce alta, sempre più spiacevolmente sorpreso da quell'immobilità e da quel silenzio ostinati. Ma tosto si accorse che un senso di paura premeva pure il suo cuore. Avvertì un sudor freddo imperlargli la fronte. — Ebbene, che cosa avete? — brontolò, sdegnato più contro sè stesso che contro di lei.

La sua voce ebbe un timbro diverso da quello usato quando la donna era apparsa. Anna se ne accorse e fissò in lui il proprio sguardo. Era una voce calda, vibrante, quella che il suo orecchio aveva percepito. Volle scuotersi, sottrarsi all'incubo che sembrava avesse paralizzato ogni sua parola.

— Suvvia, coraggio! — esclamò Nicola, abbozzando un sorriso. — Non dobbiamo essere amici?.. Sedetevi ed alzate il velo. Così potrò conoscervi giacchè questo è pur necessario.

Anna ubbidì e Nicola provò un senso di sollievo, posando il suo sguardo su quei lineamenti alquanto irregolari e marcati, visibilmente abbattuti dalla stanchezza e dall'emozione.

— Così va bene — soggiunse in tono gaio. — Voi siete la signorina Ross, figlia maggiore del signor Paolo Ross di Mosca, non è vero?

— Sì — rispose ella a stento.

Nicola sentiva la propria soddisfazione farsi più viva. Comprendeva ora la ragione dell'imbarazzo, dell'ansietà dei primi istanti...

Conosceva sè stesso e sapeva di quale intensa passione il suo cuore sarebbe stato capace. Egli aveva incontrata una volta a Mosca la sorellastra di Anna — Caterina — e s'era immaginato che la sorella maggiore avesse il medesimo potere di attrazione, la stessa bellezza affascinante. La vedeva ora molto diversa, non bella, semplicemente degnitosa.

Questa constatazione lo fece più espansivo.

— Spero che diverremo buoni amici! — esclamò. — Voi dovete mantenere il vostro spirito sereno, non dovete lasciarvi abbattere dagli eventi. L'atto è purtroppo necessario ed urgente, se non vogliamo far perdere alla rivoluzione l'ingente somma di denaro affidata ai fratelli Popyaloff. La santa causa ci accomuna, ci fa tutti fratelli; e quanto voi farete, avrà un valore inestimabile.

— Volete dirmi una cosa? — Anna domandò. — Potete dirmi sul vostro onore se... questo... matrimonio è proprio necessario?.. Non sarei per avventura stata ingannata?

— Oh no!.. Perchè vi si dovrebbe ingannare?

— E mio padre sarà salvo?..

— Sarà fatto tutto il possibile per sottrarlo alla condanna. Voi saprete che cosa si è già fatto in proposito.

Anna assentì e lo fissò pensosa.

— Come vedete, ogni speranza è giustificata. Conosco personalmente vostro padre e reputo ad onore lo stringere conoscenza con la sua figliuola maggiore. Non mi guardate in tal modo...

Nicola s'interruppe e poi riprese con voce sommessa:

— Vi hanno detto che se la morte non lo avesse impedito, io avrei sposato Elena Popyaloff, la sorella del piccolo Misha?

— L'avete dunque amata? — domandò Anna, con una manifesta quanto inesplicabile ansietà.

— Sì, molto... Era molto buona, era bella e intelligente... Sì; l'ho amata molto...

— Avevo già creduto che l'aveste amata — esclamò Anna, visibilmente delusa.

— Ma non vi ho detto or ora che l'ho amata? — soggiunse Nicola alquanto imbarazzato.

— Ho compreso — replicò Anna.

— Avevo già creduto che l'aveste amata. Comprendete?..

Nicola sentì crescere il proprio imbarazzo. Intuiva che le parole di lei dovevano avere un significato riposto, ma non gli riusciva di indovinarlo. Si alzò e fece qualche passo attraverso la camera. Quando riprese a parlare, le sue parole suonarono aspre, concise.

— Sentite, signora Ross. Io sono oltremodo dolente che vi troviate impigliata in un affare di questo genere, che voi, secondo quanto m'è dato comprendere, considerate con grande ripugnanza. Ma nello stesso tempo io penso che non sia piccola fortuna quella che vi è concessa, di poter, cioè, in un periodo di crisi tanto grave nella storia della rivoluzione russa, offrire il vostro aiuto a chi lotta per i diritti dell'uomo. Tale circostanza credo debba farvi giudicare sotto un aspetto affatto diverso, l'atto che oggi dovete compiere. Per il bene della Russia, nessun sacrificio può essere gravoso.

Continua

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 10.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.05 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.51.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.45

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.18 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.45 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.86 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.44 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 16.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.30. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.24 — 9.28 — 12.51 — 15.50 — 19.30 — 21.55

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 13.35 — 15.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco